



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 4 febbraio 2013

OGGETTO: REPERIMENTO O REQUISIZIONE DI APPARTAMENTI SFITTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA ABITATIVA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Torino è attualmente la città con il più alto numero di sfratti pro capite in Italia, e che l'attuale patrimonio di edilizia sociale pubblica e di appartamenti messi a disposizione a canone agevolato non è sufficiente a farvi fronte;
- la presenza di un numero crescente di famiglie prive di abitazione e costrette a sistemazioni di fortuna crea un significativo problema in termini di ordine pubblico, di igiene e di sanità pubblica;

CONSIDERATO CHE

- gli enti pubblici non dispongono delle risorse necessarie per provvedere ad un piano di edilizia sociale, sufficiente a fronteggiare l'emergenza e che, comunque, questo piano necessiterebbe di diversi anni per essere realizzato;
- salvo casi specifici ed eccezionali, la proroga o la moratoria degli sfratti non è una soluzione accettabile, in quanto scarica sulle spalle del singolo proprietario, indipendentemente dalla situazione di reddito e di censo del proprietario stesso e dalla sua effettiva necessità di rientrare in possesso dell'appartamento, i costi dell'assistenza sociale di cui dovrebbe farsi carico l'intera collettività;
- tuttavia, a Torino risultano essere disponibili decine di migliaia di appartamenti sfitti, di cui molti nuovi e mai occupati, oppure situati in edifici residenziali totalmente inutilizzati e abbandonati, che a loro volta creano situazioni di potenziale degrado e vuoto urbano;
- a Torino, si stanno moltiplicando i casi di occupazione non autorizzata di edifici abbandonati, per dare alloggio a famiglie in emergenza abitativa, dimostrando la necessità di un intervento pubblico per gestire la situazione;

- il combinato disposto dell'articolo 54 comma 1 lettere b) e d) del D. Lgs. 267/2000, dell'articolo 32 della Legge 833/1978 e dell'articolo 7 della Legge 2248/1865 consente al Sindaco di emanare ordinanze di requisizione degli alloggi sfitti, in una situazione di generale ed urgente emergenza abitativa, al fine di garantire l'igiene e la sanità pubblica, e che questa possibilità è già stata utilizzata negli scorsi anni dai Presidenti di alcuni Municipi romani, venendo ritenuta legittima in sede giudiziaria;
- la difficoltà di ottenere alloggi per l'emergenza abitativa è anche dovuta alla paura dei proprietari di vedere danneggiato il proprio bene o di non riuscire più a rientrarne in possesso in tempi ragionevoli e che a queste preoccupazioni è necessario dare risposta;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- elaborare con la Regione Piemonte e gli altri enti competenti, un piano per l'aumento del patrimonio di edilizia pubblica e di appartamenti in affitto convenzionato, disponibili per l'emergenza abitativa;
 - opporsi ad una moratoria degli sfratti, fatti salvi casi temporanei ed eccezionali in cui la perdurante indisponibilità dell'appartamento non arrechi danno grave al proprietario;
 - individuare gli edifici residenziali in disuso, vuoti e senza concreti piani di utilizzo da parte dei proprietari, ed agire da mediatore tra i loro proprietari e le famiglie in emergenza abitativa, disposte ad occuparli o che già li hanno occupati, promuovendo accordi per cui le famiglie possano occupare gli alloggi per il tempo necessario ad uscire dall'emergenza, in cambio di un canone molto agevolato o di lavori di miglioria e mantenimento dell'edificio stesso;
 - raggiungere con gli operatori immobiliari della città, un accordo che preveda la messa a disposizione da parte loro, di alloggi nuovi invenduti, per l'utilizzo per un tempo predeterminato da parte di famiglie in emergenza abitativa;
 - provvedere, nel caso in cui non sia possibile reperire nel giro di qualche mese una quantità sufficiente di alloggi tramite i due metodi precedentemente elencati, alla requisizione di alloggi attualmente sfitti e senza immediati progetti di utilizzo da parte dei proprietari, in base alle norme di legge sopra citate, per assegnarli per un tempo predeterminato a famiglie in emergenza abitativa;
 - vincolare, in ogni caso, l'assegnazione degli alloggi reperiti tramite questi metodi, al rispetto di un regolamento ed alla buona e civile gestione del bene avuto in utilizzo, prevedendo la decadenza immediata dall'assegnazione per le famiglie che si rendessero responsabili di danneggiamenti gravi, di reati di qualsiasi genere o di comportamenti lesivi della convivenza civile, nonché forme di garanzia assicurativa per i proprietari.
-